

✠ In nomine Sancte et Individue trinitatis anno ab incarnatione domini nostri ihesu christi millesimo centesimo. et nonodecimo anno. Regnante domino alexio Imperatore mensis february octavam indictione Ego Goffredus gratia dei omnipotentis Inclitus Comes dominator civitatis monopoli Consideravi omnipotentis dei misericordia et salute anime meae meorumque parentum de propriis facultatibus et michi pertinentibus dare venerabilibus locis et ecclesiis deo dicatis ut regnum sempiternum possim acquirere et vitam possidere pro hac itaque ratione cum affectu magno desiderio per fustem et per hunc scriptum offero atque trado ecclesie sancti nikolay que sita est intus ista civitate in ipsa pinna. Hoc sunt enim terre super ipsi montes in loco qui dicitur acuarulo quas pertinuerunt michi pro murtizzo a parte Romualdo protospathario ex civitate baro et sunt terre ipse ab ipso Turone in omni facie miliario uno usque ubi fecimus ipse Signede Inntegrum ego qui supra comes offerui hec quas predixi terre in prephata ecclesia sicut super diximus ad semper eodem monasterio et eius rectorem abendum dominandum et possidendum et faciendum exinde omnia qualiter eorum voluntatis fuerint Una cum superioribus subterioribusque suis cum trasitis et exitis suis cum omni utilitate de rectore huius ecclesie usque ad vie publice cum aquarie et putee et omnibus infra se abentibus. Recipiente meam offertionem nunc huius monasterii domino Gibaldo priore qui rectorem nunc videtur esse ipsius locis Una cum adbocatore suum Godelferio filio laiti trumarchi et qui hunc brebe offertionis disrumpere voluerint omni divina

✠ Nel nome della santa e indivisibile Trinità, nell'anno millesimo centesimo dall'incarnazione del Signore nostro Gesù Cristo e nel decimo nono anno di regno del signore Alessio imperatore, nel mese di febbraio, ottava indizione. Io Goffredo, per grazia di Dio onnipotente illustre conte signore della città di **monopoli**, ho ritenuto opportuno, per la misericordia di Dio onnipotente e per la salvezza dell'anima mia e dei miei genitori, di donare miei propri beni a me appartenenti a luoghi venerabili e a chiese dedicate a Dio affinché io possa conseguire il regno eterno e ottenere la vita. Pertanto per questa ragione con affetto e grande desiderio per investitura e mediante questo scritto offro e consegno alla chiesa di san Nicola che é sita sul monte dentro questa città le terre cioè sopra lo stesso monte nel luogo detto **acuarulo** che appartennero a me per morticinio da parte di Romualdo, protospatario della città di **baro**, e sono le stesse terre dallo stesso **Turone** in ogni direzione per un miglio fin dove facemmo il segnale. Per intero io suddetto conte ho offerto queste terre anzidette alla predetta chiesa, come sopra abbiamo detto, affinché sempre lo stesso monastero e i suoi rettori le abbiano, le dominino e possiedano e facciano pertanto tutto quello che sarà la loro volontà. Insieme con tutte le cose soprastanti e sottostanti, con le sue entrate e uscite, con ogni utilità del rettore di questa chiesa, fino alla via pubblica con i canali e il pozzo e con tutte le cose che vi sono entro di esse, ricevendo ora la mia offerta domino Gibaldo priore di questo monastero che ora risulta essere rettore dello stesso luogo insieme con il suo avvocato Godelferio figlio del trumarca Laito. E chi volesse annullare questo atto di offerta soggiaccia ad ogni divina maledizione sotto il giogo dell'anatema. E

maledictione subiaceat sub iugo  
anathematis. et pro firmitatis causa hunc.  
scriptum nostrum offertionis propriis  
manibus meis Signum sancte crucis  
Signavi et cum proprio meo sigillo meo  
nomine continente ad plumbeum feci  
bullari et in ea precepi testari Iannoccaro  
Iudex nostre curie Florvaldus Iudex et  
Leonis Iudicis et scribere per manus  
troccicus notarius qui interfuit

✘ Signum proprie manu meae qui  
supra Goffridus Inclitus comes.

✘ Iudex prescriptus Iannoccarus  
adprobad istud.

✘ FloRvaldus Qui supra  
Monopolitanus Iudex Hoc quod Super  
est firmo.

✘ leonis civitatis monopoli Iudex qui  
supra ego

per fermezza contrassegnai questo nostro  
atto di offerta con le mie proprie mani con  
il segno della santa croce e feci bollare con  
il mio proprio sigillo contenente il nome in  
piombo e in ciò comandai che fossero  
testimoni Iannoccaro, giudice della nostra  
Curia, il giudice Florvaldo e il giudice  
Leone e che fosse scritto per mano del  
notaio **troccicus** che diede assistenza.

✘ Segno della propria mano di me  
anzidetto Goffredo illustre conte.

✘ Il giudice predetto Iannoccaro  
approva questo.

✘ *Io* anzidetto Florvaldo, giudice  
**Monopolitanus**, confermo quanto sopra.

✘ Io anzidetto Leone, giudice della  
città di **monopoli**.